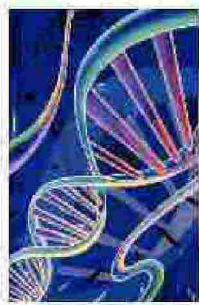


# Siamo immersi nel Big Data e anche la biologia si digitalizza

GABRIELE BECCARIA

Siamo una specie che legge. Con solennità, come il San Gerolamo nell'olio quattrocentesco di Antonello da Messina. Con orgogliosa efficienza, come nel sequenziamento del Dna realizzato dal Progetto Genoma e annunciato nel 2000 dall'allora presidente Bill Clinton accanto a Francis Collins e Craig Venter. Con coraggio e un'ombra di inquietudine, come nell'annuncio di Angelina Jolie, che, portatrice di una mutazione al gene «Brca 1», si è fatta asportare nel 2013 e nel 2015 seni e ovaie in modo da prevenire un possibile tumore.

Dai libri di preghiere al «libro della vita» il percorso è



**La grande alleanza**  
Dna e byte:  
un destino ormai condiviso

stato contrastato, ma è questa attitudine alla lettura, in forme via via più estreme, che oggi è alla base dell'intreccio tra il mondo biologico e il mondo digitale. È stato Giuseppe Testa, direttore del Laboratorio di epigenetica delle cellule staminali dell'Ieo di Milano, a spiegarlo nella lezione «Digitizing life», un viaggio labirintico tra Dna e byte. Chiudendo i tre giorni di «The Future of Science», l'incontro a più voci organizzato a Venezia sulla «Digital Revolution», gli scenari evocati dal professore oltrepassano il senso comune: l'universo digitale non solo determina i nuovi modelli di socialità, ma sta plasmando le logiche della ricerca nei laboratori più avanzati.

Dalle singole cellule a interi ecosistemi, l'esplosione delle connessioni e la bulimica produzione di dati - quella che va sotto la formula di Big Data - rivoluzionano tutto. Per esempio la medicina di precisione, descritta nella lezione di Alfonso Fuggetta, informatico al Politecnico di Milano, in grado di estrapolare diagnosi e terapie personalizzate, fino allo «Human Intranet», con gli sciami di sensori che ci leggono «dentro», perfino nel cervello: secondo un altro degli ospiti dell'evento, Alberto Sangiovanni-Vincentelli, ingegnere elettronico all'Università di Berkeley, quella incarnata dai cyborg è una prospettiva imminente. Da specie che «legge» ci trasformiamo in specie ibrida che «si legge» e «si fa leggere». Una sfida già in corso e per la quale - ha ammonito il sociologo Derrick de Kerckhove - non abbiamo ancora elaborato pensieri adeguati.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

